Aiuti alla Carlo Marchini per una concreta solidarietà

Il bilancio del 2013 per l'associazione resta positivo Distribuiti fondi soprattutto per le opere in Brasile

«Il bilancio del 2013 rimane positivo. I contributi ricevuti sono in flessione rispetto all´anno precedente, conseguenza soprattutto della situazione economica, ma non possiamo lamentarci». Eugenia Lombardi Platto e Patrizia Brocchetti, rispettivamente presidente e segretaria dell´associazione Carlo Marchini, sono soddisfatte: le entrate per la onlus, giunta al 23esimo anno, hanno superato 425mila euro. Il tesoriere Valerio Manieri spiega, ricordando anni passati che hanno consentito di portare la cifra raccolta a ben dieci milioni di euro, che gli 861 benefattori hanno contribuito alle attività promosse. «Sono mille i soci stabilmente impegnati- ha continuato Manieri -. In questi anni anni il numero dei bambini di cui ci siamo occupati con le adozioni a distanza è stato circa 20mila, 1600 i più piccoli seguiti attualmente».

È soprattutto in Brasile che operano sacerdoti e suore salesiane cui sono destinati i fondi raccolti dall´associazione. Perché proprio nel grande Paese sudamericano Carlo Marchini, cui è intitolata l'associazione, morì nel 1992 durante un viaggio organizzato per portare a un missionario salesiano, sul Rio Negro in Amazzonia, il denaro raccolto a Brescia con un piccolo gruppo di amici.

I destinatari dei contributi sono piccoli che vivono nelle favelas, aiutati tramite gli asili, le scuole e i centri di accoglienza, i ragazzi e le ragazze di strada, accolti in case-famiglia e avviati ad una vita migliore e le missioni salesiane presso gli indios in Amazzonia e nel Mato Grosso. Nel 2013 due progetti in particolare hanno trovato compimento con i contributi della Onlus: un asilo in Eritrea, nei dintorni di Asmara, dove un gruppo di suore Cistercensi accoglie molti bambini poveri. L´edificio ospita un centinaio tra mamme (imparano il mestiere di sarta) e bimbi; un istituto scolastico per ragazzi nel Benin in Africa retto da don Mario Neva, finanziato col ricavato del 5 per mille. Prosegue inoltre il sostegno alle opere di don Stefano Bertoni in Amazzonia come negli altri 21 centri dei salesiani. Ha dato il via all'assemblea annuale, all'istituto salesiano, don Mario Cassanelli, parroco di San Giovanni Bosco, che si è complimentato con tutti gli associati - «Una goccia di qualità in questo mondo» - perché «il bene che stanno facendo lo fanno bene, non sprecando davvero nulla». Le spese gestionali sono infatti meno dell'1% ed il patrimonio dell'Associazione è di oltre 992mila euro.

Dopo l'approvazione del bilancio, e le diapositive sui recenti lavori finanziati, è stato rinnovato il consiglio direttivo che dovrà poi nominare il presidente per il triennio.

Wilda Nervi

Carlo Marchini in Amazzonia